

«Fiaccola». I nuovi preti si preparano all'ordinazione dell'11 giugno L'importanza di Giovanni Paolo II nel cammino dei seminaristi



«È Gesù che cercate quando cercate la felicità»
La copertina

Il prossimo 11 giugno nella Diocesi di Milano saranno ordinati 17 nuovi preti. Sono i seminaristi di VI Teologia che nel numero di maggio di *Fiaccola* si presentano, mettendo a nudo i propri sentimenti, le proprie emozioni ed affidando la loro vita a Gesù, che invita a rimanere nel suo amore. Per prepararsi all'ordinazione, il mese scorso, i diaconi hanno vissuto, insieme ai loro educatori, il tradizione pellegrinaggio a Roma, alle radici della fede. Oltre alla visita della città e all'incontro con il cardinale Gianfranco Ravasi, al termine dell'udienza generale, i candidati hanno avuto l'occasione di regalare al Papa un'icona raffigurante il santo patrono della Diocesi ambrosiana. Nel loro cammino presbiterale saranno certamente guidati

ideamente da Giovanni Paolo II, da pochi giorni beato, che ha insegnato a cercare il Signore senza timore, a non dubitare di affidargli tutto. Grande è infatti il fascino che Papa Wojtyła ha esercitato sui giovani e anche su tanti seminaristi che, proprio guardando a lui, hanno deciso di dedicare la loro vita a Gesù. Ognuno di noi ha un ricordo speciale di Giovanni Paolo II, un'immagine, una frase che gli è rimasta nel cuore, perché sempre vera ed attuale. Su *Fiaccola* alcuni seminaristi del biennio e del quadriennio hanno voluto ricordarlo con brevi pensieri che dicono quanto importante sia stato il suo esempio nel loro cammino. *Fiaccola* è disponibile, a giorni, presso il Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278).

Ylenia Spinelli

Brugherio. La Banda Osiris al S. Giuseppe per aiutare l'Associazione Marta Nurizzo

L'Associazione Marta Nurizzo ha organizzato al Teatro S. Giuseppe di Brugherio (via Italia, 76), per martedì 3 maggio alle ore 21, lo spettacolo «Fuori tempo» della Banda Osiris, allo scopo di raccogliere fondi che le consentano di proseguire nella sua opera e, in particolare, Casa Marta, per i malati fuori sede in cura a Milano ed i loro familiari; la ricerca genetica; l'assistenza ai malati. L'Associazione Marta Nurizzo (via Volturmo 80, Brugherio, tel. 039.2873839) è un'associazione senza fini di lucro, riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. La Banda Osiris - oggi formata da Gianluigi e Roberto Carione, Giancarlo Macri e Sandro Berti - nasce a Vercelli nel 1980; nel 1988 inizia la



La Banda Osiris

collaborazione con la Rai (Radio2) e nel 1993 quella con Rai3; a questi fanno seguito impegni sempre più significativi, che portano a riconoscimenti di prestigio, tra i quali il Premio per la migliore colonna sonora del Festival di Venezia (1998)

e il Premio Carosone (2004). La Banda Osiris, gruppo eclettico, riesce a coniugare creatività e freschezza con una rigorosa professionalità ponendosi a metà strada tra musica, cabaret e teatro. «Fuori Tempo» è una frizzante miscela di comicità, musica e gusto del nonsense in cui anche gli strumenti divengono protagonisti, in continuo movimento tra musica classica e leggera. Posto unico 20 euro. Prenotazioni: tel. 039.2873839.

mercoledì 4

Seminario sulla sfida dell'educare

Il tema dell'educazione, lanciato dagli Orientamenti Pastoralisti per il 2010-2020 entra progressivamente in agenda e nel dibattito a sostegno delle tante iniziative e progetti che già sono in atto. Tra i diversi aspetti di questo tema alcune associazioni (Azione cattolica, Acli, Fondazione Lazzati, Fondazione Ambrosianum, Cfr, Città dell'uomo) hanno scelto di porre in evidenza la tematica «Educare alla responsabilità». La responsabilità «educare», che sarà affrontata nel seminario in programma mercoledì 4 maggio presso la sede dell'Ambrosianum, a Milano, in via delle Ore 3, dalle 18.30 alle 20.30. «Raccogliere questa sfida implica riflettere sul senso, le modalità, i contenuti dell'educare oggi - sottolineano i promotori - significa riconoscere nella relazione educativa il fulcro di una società che, attraverso la condivisione, la partecipazione, la responsabilità, persegue il bene comune, visto anzitutto come bene dell'altro».

Le associazioni che hanno organizzato il seminario sono le stesse che hanno sottoscritto alcune settimane fa il decalogo etico di un'area del laicato cattolico, in vista delle prossime elezioni. Questo ulteriore passo sta a significare la continua attenzione al tema della cura delle persone per la cura della città di tutti. Ripartire dalla cura delle relazioni educative è impegnativo e difficile a tutti, nei più svariati ambiti della vita quotidiana: luoghi da cui può e deve ripartire l'impegno per edificare una civiltà degna di questo nome. La relazione verrà proposta dal professor Ivo Lizola dell'Università di Bergamo. Info: www.azionecattolicamilano.it. (P.S.)



arte. La pittura barocca, ma contemporanea, delle Ande in mostra a Milano al Museo Popoli e Culture del Pime

DI LUCA FRIGERIO

A Cuzco il tempo si è fermato. Nei laboratori della città peruviana, infatti, ancora oggi artisti specializzati producono dipinti in tutto fedeli alle immagini realizzate all'epoca della «conquista» dell'America, fra la fine del XVI e gli inizi del XVIII secolo, quando sulla spinta della colonizzazione europea e dell'evangelizzazione dei missionari andò creandosi un'arte assai caratteristica, che riprendeva lo stile allora in auge nel Vecchio Continente, ma reinterpretato secondo il gusto e la sensibilità della cultura indigena.

Una sorta di «barocco andino», insomma, che ha avuto una vita lunghissima e una diffusione straordinaria, arrivando pressoché intatto fino ai nostri giorni. Come illustra la bella mostra presentata in questi giorni a Milano presso il Museo Popoli e Culture del Pime, dove è esposta un'ampia e significativa selezione di dipinti a soggetto sacro provenienti proprio dalle diverse botteghe artistiche di Cuzco, tuttora in attività. Opere, tuttavia, che non sono semplici copie di quelle del passato, ma che, partendo da modelli ben definiti e temi ormai «classici», si caratterizzano anche per variazioni e tratti originali, riconducibili a diverse tradizioni e a differenti maestri. Un po', insomma, come accade ancora oggi in molti monasteri della Grecia, dove generazioni di monaci ortodossi continuano a ripetere fedelmente, ma in maniera niente affatto pedissequa, gli schemi delle antiche icone bizantine... I primi pittori che giunsero in Perù nella seconda metà del Cinquecento erano italiani o spagnoli, e per lo più appartenenti a ordini religiosi. La loro arte, infatti, si poneva soprattutto al servizio dell'apostolato, come formidabile strumento di predicazione, così come secoli prima, nell'Europa delle basiliche e delle cattedrali, gli affreschi e le vetrate erano state la «Bibbia» del popolo illitterato. Ben presto, so-

prattutto i missionari gesuiti e agostiniani, tradizionalmente sensibili alla comunicazione attraverso l'immagine, intuirono che una più efficace evangelizzazione delle genti indigene si sarebbe attuata nel rivestire le antefaccie e credenze locali di nuovi significati, alla luce della Bibbia e del credo cristiano. Un processo, ad esempio, che portò alla «sovraposizione» fra la figura della Madonna e quella della *Pacha Mama* (la «Madre Terra», assai venerata in ambito andino), o della «identificazione» fra alcuni santi e vari personaggi della mitologia incaica. Il risultato di questo «sincretismo» latinoamericano, che partiva dalla consapevolezza che la rivelazione di Dio era stata fatta a tutti gli uomini, trovò la sua più evidente manifestazione proprio nell'iconografia, con la realizzazione di immagini chiaramente riconducibili nell'alveo della tradizione cristiana, e tuttavia caratterizzate da elementi inediti e decisamente particolari, con la creazione in definitiva di una nuova arte che ebbe come epicentro proprio la città di Cuzco.

Sulla base di un'impostazione barocca della figura, cioè esuberante fino al parossismo, gli artisti peruviani innestarono così la loro passione per gli abiti sontuosamente decorati e per i colori vivaci, ammantando ogni creazione di toni fiabeschi, orgogliosamente lontana da qualsiasi verosimiglianza. Come appunto lo rassegna milanese evidenza. Ciò che più colpisce in questa avventura dell'arte, e per molti aspetti anche della fede, è proprio la sua persistenza anche in epoca contemporanea, in un misto di fedeltà alle origini e di rielaborazione moderna. Tradizionale, ad esempio, è ancora il modo di lavorare, con un'organizzazione che ruota attorno ad alcune botteghe ben identificate, vere e proprie «scuole», dove un maestro dirige un gruppo di allievi e discepoli, per lo più specializzati in determinati passaggi produttivi: il risultato finale, così, è un'opera «collettiva», ma con una «firma» unica e un'impronta originale. Antica e moderna allo stesso tempo, appunto.

Fino al 17 luglio, visite e serate

La mostra «Barocco andino contemporaneo», curata da Riccardo Scotti e Sabina Locatelli, è visitabile fino al prossimo 17 luglio presso il Museo Popoli e Culture del Pime a Milano (via Mosè Bianchi, 94), da lunedì a sabato (9.12-20; 14-18). Ingresso 5 euro. Domenica 8, 22 maggio e 16 giugno visita guidata con i curatori alle ore 16. Serate di approfondimento con Massimo Centini mercoledì 25 maggio e 15 giugno, alle ore 21. Info, tel. 02.43820379 - www.museopopoliculture.it.

apertivi d'autore. Nella libreria Terra Santa lettura ad alta voce del racconto di «Myriam»

Giovedì 5 maggio, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 6 - Milano) si terrà una lettura ad alta voce di alcuni brani del libro «Myriam» (ed. San Paolo, 2011) che immagina e narra ai ragazzi la vita della Vergine Maria dalla sua nascita fino alla fuga in Egitto con Giuseppe e il Cristo. Parteciperà l'autrice Silvia Vecchini, fondatrice con il marito del gruppo «Il Sicomoro» che svolge un'attività editoriale rivolta a bambini e ragazzi. Interpreti i brani Alessandra Comi, drammaturgia. Introdurrà Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terrasanta*. L'iniziativa proposta dalla Libreria Terra Santa diviene un'occasione per educare e adulti di riflettere sulla figura di Maria, giovane donna ebraica, nel mese a lei dedicato. L'incontro fa parte degli «Apertivi d'autore» organizzati presso la Libreria Terra Santa per la presentazione di libri e incontri culturali.



alle Grazie. La Passione di Cristo nei dipinti dei maestri europei

La Passione di Cristo è tema nodale della rappresentazione artistica. Da Beato Angelico a Leonardo, da Bosch a Duerer, i più grandi pittori si sono cimentati in questa impresa titanica: rendere l'immagine di Cristo nella sua dimensione più immediata e verosimile, al fine di coinvolgere e commuovere lo spettatore. Sul tema «L'arte rivelazione di Dio - Sì è sacrificato per noi - La Passione di Cristo nella pittura europea», il Centro culturale «Alle Grazie» dei Padri Domenicani propone un ciclo di incontri che si terranno presso la basilica Santa Maria delle Grazie a Milano (con ingresso da piazza S.M. delle Grazie). Il primo appuntamento sarà giovedì 5 maggio alle ore 21, su «Il Rinascimento Italiano: Giotto, Donatello, Beato Angelico, Botticelli...», con il professor Alberto Cottino dell'Università di Ravenna. Gli altri incontri si terranno, sempre alle ore 21, giovedì 12, 19 e 26 maggio. Per visualizzare al meglio i confronti fra le diverse opere, sarà utilizzato un doppio proiettore con diapositive.

in libreria. Negli oratori educatori alla scuola di San Carlo

Grazie a San Carlo, da 15 che erano, gli oratori arrivarono alla sua morte ad essere 742. San Carlo diede anche agli educatori di quel tempo delle «regole» di «pedagogia» per formarsi a un compito così importante. Nel piccolo e utile strumento della Fom (Fondazione Oratori Milanesi), dal titolo «La carità educativa. Educatori alla scuola di San Carlo» (In Dialogo, pagine 48, euro 4), in dieci tappe, ci sono alcune di queste indicazioni che San Carlo, da «buon pastore», diede agli educatori di allora, perché possano servire per la preghiera e la riflessione degli educatori di oggi, soprattutto quelli impegnati con ragazzi, preadolescenti e adolescenti. La meditazione personale parte naturalmente da un brano biblico e continua con una serie di domande che servono per guardare il proprio servizio educativo nell'ottica dell'indicazione proposta giorno dopo giorno. L'invito principale che rivolge San Carlo è quello ad essere «luce del mondo» per alimentare nei più piccoli l'amore verso Dio e verso i fratelli.

La storia delle religioni

Per iniziativa del Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica, martedì 3 maggio dalle ore 9 presso l'Aula Maria Immacolata nella sede centrale di largo Gemelli 1 a Milano, si terrà una giornata di studio sul tema «L'inastazione "milanese" della Storia delle religioni», che intende ricordare due illustri storici delle religioni presso la Cattolica, Ugo Bianchi (1922-1995) e Ioan Perna Culumani (1950-1991). Sono in programma due sessioni: ore 9-13; ore 14.45-17.30. Per informazioni, tel. 02.72342652. Per iscrizioni, tel. 02.72342287.

Due dipinti della scuola di Cuzco: la Madonna del Rosario e l'Arcangelo trombettiere

sabato 7

Cosa resta dell'unità d'Italia?

Sabato 7 maggio, dalle ore 9.30 alle 13, presso la Fondazione Lazzati (largo Corsia dei Servi, 4 - Milano) si terrà il convegno annuale di «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, sul tema «Lo stivale scucito. Que che resta dell'unità d'Italia». Interverranno Nando Pagnoncelli, Amministratore delegato dell'Istituto Ipsos, società di ricerche demoscopiche, su «L'unità nelle culture o omologazione mediatica?»; Gabrio Forti, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica, su «L'unità. Il prezzo dell'illegalità e della corruzione»; Giuseppe Tognon, docente alla Lumsa, su «Ricucire lo stivale, ovvero "credere" in democrazia».

domani

Concerto per la «Sacra Famiglia»

Domani alle ore 21, presso l'Auditorium di Milano (largo Mahler, corso San Costanzo) si terrà un concerto a favore della Fondazione «Sacra Famiglia» organizzato in collaborazione con la Fondazione Amadeus e con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Milano. Protagonisti saranno il Trio di Parma, composto da Iván Bogachal al violino, Enrico Bonaldi al violoncello, Alberto Miodini al pianoforte, e l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta dal maestro Triddece Na Patlung. Costo dei biglietti: euro 20 - 40. Prenotazioni alla Fondazione «Sacra Famiglia» (tel. 02.4567753).